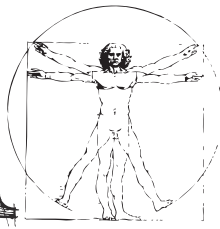


PERIODICO DI CULTURA NEO-ILLUMINISTA

civiltà
LAICA



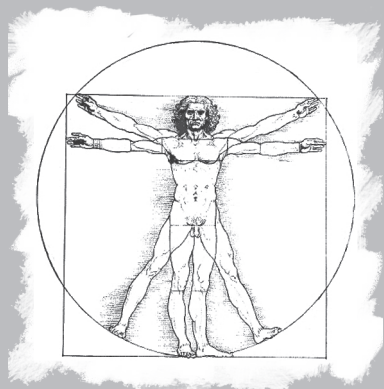
NUMERO 36 OTTOBRE 2023 (ANNO XVII N.1)

RIVISTA
• gratuita •
PERIODICA

COMPENDIO DI INFORMAZIONE



NUMERO 36



PROPRIETARIO ED EDITORE

Civiltà Laica APS
Via Carrara, 6 - 05100 Terni
e-mail: redazione@civiltalaica.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Marco Vulcano

COMITATO DI REDAZIONE

Silvia Menecali, Valentina Della Bella,
Alessandro Chiometti, Massimiliano Brasile,
Alessandro Gentiletti, Ilaria Alleva,
Federico Piccirillo, Massimiliano Agostini,
Alessandro Petrucci

Stampato per APS Civiltà Laica
da IRIS G.T.F.C. srl Narni Scalo (TR)

Autorizzazione del Tribunale di Terni
n. 03/07 dell'8 Marzo 2007

Questo numero è stato chiuso in redazione
il 30 settembre 2023

GRAFICA

Katapult Design di Agnieszka Gocłowska
<https://katapulta.eu>



IMMAGINE IN COPERTINA

Freepik.com



**Alessandro
Chiometti**

DARE I DATI O DARE I NUMERI



Foto: Freepik

paese che ospita più immigrati d'Europa (falso siamo uno degli ultimi soprattutto in termini di percentuali); allora avere a disposizione numeri affidabili, precisi e inconfutabili è un ottimo aiuto per chi vuole far Politica e non demagogia.

Alla richiesta di informazioni la redazione di Internazionale risponde che la decisione è dell'Economist e il motivo è che basta aprire internet per avere tutti i numeri che si

Qual è il paese del mondo con più iscritti all'Università rispetto alla sua popolazione?

La Grecia, con un considerevole distacco sulla Turchia che si trova al secondo posto.

Come lo sappiamo? Semplice, perché siamo in possesso dell'ultimo aggiornamento (2022) de "Il mondo in cifre", pubblicato dal "The Economist" e in Italia dalla rivista "Internazionale".

Il termine "ultimo aggiornamento" è da intendersi in senso letterale, perché quest'anno non è uscito e difficilmente lo farà in futuro.

Economia, migrazioni, tassi di industrializzazione, di alfabetizzazione, pil, indice di vita e di benessere. Una sintesi estremamente dettagliata della situazione di tutti i paesi del globo.

Spiace. E non solo perché ci piace vincere facile a Trivial Pursuit o ad altri quiz.

Spiace perché, quando si affrontano discussioni politiche e sociali, spesso si ha a che fare con fanfaroni che sparano cifre a caso, ad esempio sulle fantomatiche invasioni di immigrati in Italia con frasi del tipo: siamo il

desiderano. Il che è pur vero, tuttavia nel web si trova di tutto e non sempre il dato che appare in cima alle ricerche di Google è affidabile; viceversa le tabelle de "Il mondo in cifre" consentivano rapidamente di accedere, in qualunque situazione ci si trovasse, a informazioni di qualità garantita; anche di fronte a necessità inconsuete come un improvviso bisogno di confrontare le percentuali di lavoratori impiegati nell'agricoltura in Pakistan (36,9%) e in Usa (1,4%).

Del resto se c'è una cosa insegnata dalla pandemia di Covid19 è proprio che l'accesso e la condivisione dei dati sono fondamentali per la Scienza e per il confronto civile e democratico. Finiti i dati si cominciano a tirar fuori opinioni e congetture, di lì alla rissa più o meno verbale il passo è breve.

Da quando è nata Civiltà Laica abbiamo sempre messo a disposizione le nostre competenze seguendo una delle linee del Creative Commons (condividi gratuitamente, senza modificare l'originale, cita la fonte); oggi continuiamo a farlo con un nuovo numero di miscelanea di informazione. ✓




Giulia Sudano

#IVGSENZAMA

In occasione della Giornata Internazionale per l'aborto libero sicuro e gratuito, il 28 settembre, è stato presentato presso la sala stampa della Camera dei deputati un appello della società civile per chiedere che l'Italia recepisca le linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) in materia di aborto, affinché vengano tutelati i diritti e la salute delle donne e delle persone incinte. Il documento è stato frutto della cooperazione di una rete informale composta da differenti associazioni impegnate sui temi dei diritti sessuali e riproduttivi, diritti LGBTQ+, laicità, diritti umani e promozione di policy femministe. Tra le organizzazioni sostenitrici ci sono, infatti, Associazione Luca Coscioni, Agedo, Aidos, Amnesty International Italia e Arcigay Rete Trans* Nazionale, Civiltà Laica, Laiga, Period Think Thank, Pro-choice rete italiana contraccezione aborto, Obiezione respinta, Ru2020, Se non ora quando? Torino, Uaar, Udi.

Le linee guida per l'accesso a cure per l'aborto complete e di qualità all'interno dei sistemi sanitari nazionali a livello globale dell'Oms pubblicate nel 2022 raccolgono oltre 50 raccomandazioni che abbracciano la pratica clinica, l'erogazione dei servizi sanitari e gli interventi legali e politici per sostenere un'assistenza abortiva di qualità. Come Period Think Tank, associazione che promuove l'equità di genere attraverso un approccio femminista ai dati, abbiamo presentato la raccomandazione inerente la necessità di garantire l'accesso alle informazioni sia sul rilevamento dei servizi, sia sulla disponi-

bilità di strumenti di orientamento ai servizi. Ad oggi l'Italia non dispone ancora di un sistema di diffusione di dati e informazioni relativi alla fornitura di servizi per l'interruzione di gravidanza che siano facilmente accessibili e disponibili, come da applicazione delle direttive europee in tema di trasparenza e open data^[1], in formato aperto, machine readable. Infatti, la relazione annuale sulla legge 194/78 si basa ancora su dati di due anni precedenti e contiene dati più disomogenei per quanto riguarda tipologia e numerosità di strutture, personale obiettore e non obiettore. Per questo motivo, abbiamo sottolineato l'urgenza di rendere disponibili i dati sull'interruzione volontaria di gravidanza in formato aperto, di realizzare un sito internet del Ministero della Salute con informazioni e mappe dei servizi chiare e aggiornate, in più lingue sul servizio e sulla contraccezione e un numero verde dedicato per le urgenze in modo tale da facilitare l'accesso e la fruizione del lavoro a tutela della salute delle donne e delle persone che vi accedono.

È stata inoltre lanciata, dalle organizzazioni promotrici, la campagna #IVGsenzaMA, che proseguirà per tutto il mese di ottobre e si concluderà con la pubblicazione di una Guida, il prossimo 26 ottobre, che offre soluzioni fondate su competenze giuridiche e mediche ai problemi e agli ostacoli che si incontrano quotidianamente sul percorso di interruzione volontaria di gravidanza. Uno strumento utile a chi fa attivismo, a chi ha intenzione di abortire, lo sta facendo o lo ha fatto. 

Giulia Sudano
Presidente Period Think Tank
<https://www.thinktankperiod.org/>

[1] <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32019L1024>



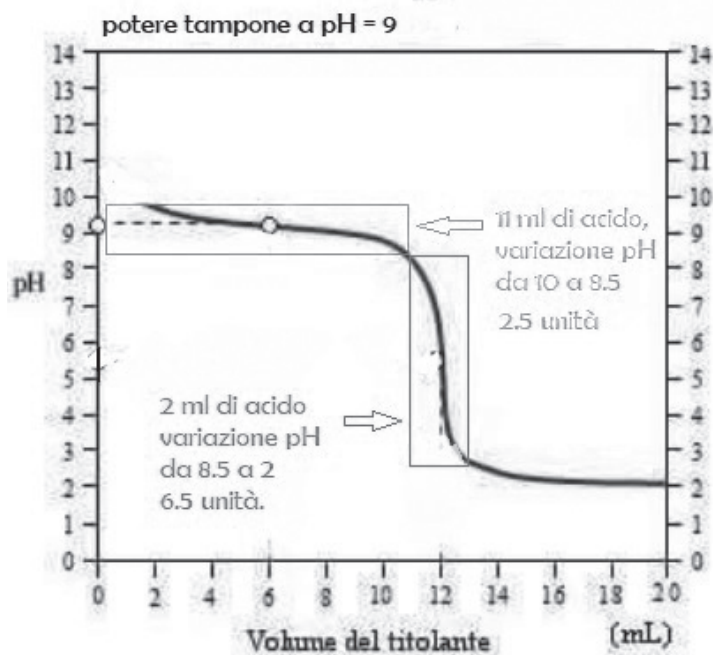
Alessandro
Chiometti

LA FINE DEL POTERE TAMPONE

In chimica viene definita “soluzione tampone” o “sistema tampone” una soluzione acquosa di alcune sostanze che hanno il potere, per l'appunto, di opporsi alle variazioni di pH dovute all'aggiunta di acidi o basi. Queste variazioni sarebbero molto maggiori se aggiunte a una soluzione acquosa priva di sistema tampone.

Rimandando tutti gli approfondimenti necessari a capire il fenomeno, si può semplificare al massimo il concetto in questo grafico di una titolazione di un sistema tampone. (vedi approfondimento) Nell'asse delle ascisse troviamo la quantità di acido aggiunta, in quello di ordinate i valori del pH a seguito dell'aggiunta.

La soluzione tampone qui mostrata è in grado di assicurare un pH stabile intorno al valore 9, se fossimo in



presenza di soluzioni senza potere tampone il pH varierebbe sempre con la pendenza maggiore mostrata dal quadrato rosso.

Perché riteniamo questo concetto così importante? Perché i “meccanismi tampone” non sono solo un esercizio teorico o di laboratorio chimico, ma sono quelle che consentono l'omeostasi in tutti i sistemi biologici; ovvero quei meccanismi che garantiscono di mantenere stabili i parametri vitali del nostro corpo recuperando le variazioni e le perturbazioni dovute a quello che

succede all'esterno e/o a quello che ingeriamo o respiriamo. Sono meccanismi fondamentali per la vita, animale o vegetale che sia, e non riguardano solo il pH ma per tutti i parametri fisiologici (temperatura corporea, saturazione dell'ossigeno nel sangue, sostituzione delle cellule morte, riparazione dei danni epiteliali e così via).

Ma il meccanismo di omeostasi va oltre gli organismi viventi, riguarda anche gli ecosistemi stessi. Ricordate quando durante il lockdown per la Covid ci meravigliamo di veder tornare l'acqua dei canali di Venezia limpida? Semplicemente il meccanismo di omeostasi di quel sistema si era messo in moto e in poco tempo aveva cancellato l'inquinamento dovuto alle attività industriali e antropiche ripristinando la situazione di partenza.

Era una buona notizia, il sistema funzionava ancora nonostante decenni di inquinamento. Ma per quanto forti e complessi siano questi sistemi hanno dei limiti e prima o poi questi vengono raggiunti se si persiste nella perturbazione.

Il riscaldamento globale per cause antropiche^[1] in atto (a cui la “Sesta estinzione di massa” è inevitabilmente collegata) comincia oggi a mostrare i suoi effetti pratici, tutti perfettamente teorizzati e preannunciati almeno fin dal 1972, nel primo rapporto del Club di Roma sull'impatto ambientale dell'uomo; ma a dirla tutta anche uno dei padri fondatori della chimica, Svante Arrhenius (1859-1927) aveva preannunciato con estrema precisione gli effetti dell'aumento della CO₂ atmosferica sulla temperatura del pianeta^[2].

Eventi climatici estremi fra desertificazione e tornado, innalzamento del livello del mare, profughi climatici sempre più numerosi, esaurimento dell'acqua dolce per lo scioglimento dei ghiacciai, migrazioni di specie animali in zone non consuete con conseguenti conflitti con le specie autoctone, cambiamento delle culture vegetali (i vigneti nei deserti ce ne sono pochini), eccetera eccetera.

Il problema è che se stiamo cominciando a vedere, con i nostri occhi queste cose, significa che siamo già al punto in cui il sistema tampone non funziona più.

I nostri governanti continuano a litigare sulle conces-

APPROFONDIMENTO:

COME FUNZIONA UN SISTEMA TAMPONE DEL PH

sioni balneari quando probabilmente la mappa delle coste italiane fra pochi decenni sarà completamente da ridisegnare; continuano a promuovere il consumo di vini italiani che probabilmente presto saranno scomparsi; continuano a parlare del prezzo della benzina mentre per andare da Roma ad Ascoli con il treno ci vogliono 8 ore e in venti anni non si è spostato un solo cartone di materiale non deperibile dal trasporto su gomma a quello su rotaia e i Tir continuano a devastare le nostre strade distruggendo il manto stradale con il loro enorme peso (peraltro percorrendo almeno la metà dei viaggi completamente vuoti) senza parlare dei morti per gli incidenti direttamente causati dai “bisonti della strada”.

Nel frattempo però, gli stessi governanti, fanno arretrare gli attivisti di No Extinction/Ultima Generazione che hanno il grave torto, pensate un po', di far perdere tempo agli automobilisti che devono correre a lavorare o a prendere l'aereo per la vacanza.

Ma va tutto bene *madama la marchesa*, del resto anche per gli editori dei giornali progressisti (scusate il termine troppo estremista) il problema di questo paese sono i Lanzichenecchi sui treni - *che roba, contessa!* - e le testimonianze al congresso americano sugli Ufo (magari perché gli alieni si stanno preoccupando per l'istituzione del reato universale sulla Gpa e potrebbero decidere di invaderci, chissà!).

Al solito, sorridiamo amaramente. Però intanto la gente muore: 10 morti nell'alluvione delle Marche, 15 in quella dell'Emilia, almeno 3 nell'ultima in Lombardia e Veneto.

E cosa ci potrebbe fare il governo tu che fai polemica?

Alzare per precauzione l'argine di tutti fiumi e mettere a punto piani di evacuazione rapida nelle zone a rischio basandosi sugli studi idrogeologici lasciati da tempo nei cassetti. Ah già, anche fermare la cementificazione selvaggia.

Eh sì tu la fai facile, sei il solito tuttologo!

Già la colpa è nostra che facciamo i tuttologi; non di chi risponde di fronte all'aumento dei morti sul lavoro per il caldo eccessivo (tutti i muratori gli asfaltatori e i bikers vedono aumentare il rischio di colpi di calore, infarti e ictus) con la frase: “Fatevi l'assicurazione!”.

La colpa è nostra, finché ci limitiamo a sorridere amaramente.

^[1] Come con i creazionisti e i no vax, abbiamo messo lo stop alla discussione con chi nega le evidenze scientifiche.

^[2] Svante Arrhenius, all'inizio del XX secolo aveva stilato il suo prospetto di aumento della temperatura del pianeta in funzione dell'anidride carbonica in atmosfera (peraltro corretto) poi si era reso conto che per ottenere quella concentrazione la popolazione sarebbe dovuta essere di oltre cinque miliardi di individui e lo aveva messo da parte come esercizio teorico...

Anche chi non ha studiato chimica in genere sa che il pH è un indicatore di acidità.

Ora se avete la pazienza di non fermarvi a guardare le figure ma fare quella cosa vintage di “leggere oltre il titolo dell'articolo” ecco un paio di nozioni di base.

Il termine pH significa letteralmente “**inverso del logaritmo** (la p) **della concentrazione degli ioni idrogeno nell'acqua** (la H)”, quindi correttamente la sua scrittura estesa è: $-\log[H^+]$

Perché si usa questo indicatore? Perché l'acqua (H₂O) nella sua forma liquida è in equilibrio nella sua forma molecolare e i suoi ioni. Cosa che si trascrive nella reazione chimica **semplificata** (in realtà lo ione H⁺ non esiste in tale forma ma solo in quella H₃O⁺):



Senza andare oltre con formule chimiche e matematiche su questo concetto, vi basti sapere che una soluzione di acqua pura in cui le concentrazioni di H⁺ e OH⁻ sono uguali ha un valore di pH uguale a 7 e che lo stesso può assumere valori da 0 a 14.

Quando il pH si abbassa e va verso lo zero vuol dire che la soluzione è **acida**, ovvero gli H⁺ sono maggiori degli OH⁻, viceversa se si alza e va verso il 14 la soluzione è **basica**.

Le variazioni del pH avvengono con la semplice aggiunta e dissoluzione nell'acqua di acidi, basi o sali. Queste avvengono per altro in modo anche abbastanza repentino. Poche gocce di un acido faranno precipitare il pH a valori molto bassi.

Ad esempio uno degli acidi più comuni, l'acido cloridrico (conosciuto anche come acido muriatico) la cui formula molecolare è HCl, quando è in acqua si dissocia nella forma ionica.



Questo significa che gli ioni H⁺ dell'acido si sommano a quelli dell'acqua e quindi saranno più degli OH⁻. La nostra acqua è diventata acida (pH valore compreso fra 0 e 7).

Viceversa nel caso della base, anch'essa molto comune, Idrossido di Sodio (o Soda) con formula molecolare

NaOH avremo che:



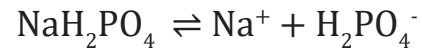
In questo caso sono gli ioni OH^- ad essere maggiori dell'originaria soluzione acquosa, la nostra acqua quindi è diventata basica (pH compreso fra 7 e 14).

Come detto la variazione del pH nel caso di aggiunta di acidi o basi è molto repentina. Però se nella nostra soluzione abbiamo aggiunto una sostanza tampone la variazione avverrà in maniera molto più soft e all'inizio i valori di pH quasi non varieranno (vedi grafico della titolazione nell'articolo originale).

Un classico esempio di sostanza tampone che riesce a

minimizzare le variazioni del pH di una soluzione acquosa a pH 7 è la combinazione dei due sali dell'acido fosforico Na_2HPO_4 e NaH_2PO_4 .

Questo per via dell'equilibrio delle loro forme dissociate:



in cui anioni dell'acido fosforico sono in grado di assorbire sia gli ioni H^+ che gli OH^- aggiunti alla soluzione.

Ovviamente lo saranno in grado fino al loro esaurimento.



Storia



Federico Piccirillo

QUELLA GUERRA CIVILE CHE CI DONÒ LA LIBERTÀ

L'Italia, come molti altri paesi europei, ha vissuto uno dei periodi più bui della sua storia durante il XX secolo. Il regime fascista guidato da Benito Mussolini ha governato il paese per oltre due decenni, instaurando un'atmosfera di paura, oppressione e totalitarismo. La Resistenza antifascista in Italia è stata certamente una reazione eroica e determinata a questo regime, tuttavia molto spesso si tende a nascondere un altro volto che è quello di una vera e propria guerra civile; una guerra civile che ha alla fine portato alla nascita della democrazia e della Costituzione italiana.

Il regime fascista in Italia, instaurato da Mussolini nel 1922, si basava su un culto della personalità, la soppressione delle libertà civili e politiche, il nazionalismo e una politica aggressiva di espansione militare. La società italiana era costretta a sottomettersi all'autorità fascista forte della propaganda di Stato e dell'uso sistematico della violenza. Tuttavia, non tutti gli italiani accettarono passivamente questa situazione.

Il malcontento iniziò a crescere durante gli anni '30 e '40, con l'entrata dell'Italia nella Seconda Guerra Mondiale al fianco dell'Asse. La disfatta militare italiana nel 1943, seguita dall'occupazione tedesca dell'Italia, portò a una crisi senza precedenti. Questi eventi furono un

catalizzatore per l'organizzazione della Resistenza antifascista, che coinvolse un'ampia varietà di gruppi, tra cui comunisti, socialisti, partigiani, intellettuali, cattolici, e molti altri. Questa eterogenea coalizione aveva un obiettivo comune: liberare l'Italia dal giogo fascista.

Le prime azioni di resistenza furono atti di sabotaggio, raccolta di informazioni e propaganda. Tuttavia, a mano a mano che la Resistenza cresceva in forza e organizzazione, assunse i connotati di una vera e propria realtà politico-militare il cui perno fu il Comitato di Liberazione Nazionale (CLN).

Nella guerra di liberazione non si fronteggiarono non soltanto due schieramenti militari ma due ideologie; due visioni politiche, due morali, due volti differenti da dare all'Italia una volta uscita dalla guerra.

La Resistenza antifascista in Italia ebbe un impatto duraturo sulla storia del paese. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, l'Italia emerse dalla lunga notte del fascismo come una nazione profondamente trasformata. La lotta dei partigiani aveva contribuito in modo significativo alla liberazione del paese e alla caduta del regime di Mussolini.

Questo periodo di transizione vide l'istituzione di un governo di coalizione e l'approvazione di una nuova Costituzione, che fu promulgata nel 1947. Questa Costi-

tuzione rappresenta il trionfo dei valori democratici e dei diritti umani fondamentali. Garantisce la libertà di parola, di stampa e di associazione, oltre a stabilire un sistema parlamentare basato su elezioni libere e competitive.

La Resistenza ha quindi svolto un ruolo cruciale nella fondazione della democrazia italiana. Gli ideali di giustizia, libertà e uguaglianza che i partigiani hanno difeso durante la loro lotta sono diventati pilastri fondamentali della società italiana moderna. La democrazia che è emersa dalla Resistenza è un tributo alla perseveranza e al coraggio di coloro che hanno combattuto per un'Italia libera e democratica.

Giustamente celebrata come un atto eroico di liberazione contro l'oppressione nazifascista durante la Seconda Guerra Mondiale; essa tuttavia, non può essere interpretata ricorrendo all'immagine di una maggioranza oppressa dal regime che prende in mano le armi e si ribella a una minoranza di oppressori. Ciò costituisce un'alterazione favolistica della storia.

L'Italia era divisa e lo erano gli italiani. Una parte significativa degli italiani non voleva, né vorrà dopo, un'Italia democratica e repubblicana. Si parla di una parte di italiani che non farà la sua uscita di scena a guerra finita, ma che si riproporrà con la sua versione della storia e le sue rivendicazioni politiche ad Arcinazzo con la fondazione dell' MSI, il primo partito neofascista della storia del nostro paese. Se fosse stato diversamente non avremmo tutt'ora oggi a che fare con esponenti del mondo politico che rinnegano il 25 aprile o che pretendono un'equiparazione politica e morale tra partigiani e repubblicani.

La Resistenza è stata sicuramente un movimento che ha unito e la sua memoria storica ancora unisce chi si fa portatore di valori come la libertà, l'antirazzismo, l'antisessismo, il rispetto dei diritti umani. D'altro canto essa ha una valenza radicalmente divisiva, poiché per l'appunto divide chi sente il 25 aprile come il gioioso compleanno di una certa Italia da chi lo sente tuttora come il triste ricordo del funerale di un'altra Italia.

“Il fatto che non si trattasse di una contrapposizione tra comunisti e fascisti, o tra destra e sinistra ma semplicemente tra chi amava la libertà e

chi no, ovvero tra fascisti e antifascisti è squisitamente espresso dalle parole dello storico Alessandro Barbero: “Un elemento che è importante anzitutto sottolineare è il carattere trasversale e interclassista della Resistenza. E ribadirlo oggi, 25 aprile, risulta fondamentale perché esiste una parte del nostro Paese che è rimasta estranea – e in un certo senso ostile – alla Resistenza e che dalla famiglia ha imparato che il fascismo “non era poi così male”. Una parte del mondo non entusiasta dell'antifascismo si è convinta che la Resistenza sia stata una “cosa dei comunisti”. Ecco perché spesso in Italia oggi assistiamo al fenomeno abbastanza grottesco di alcuni politici che dichiarano di essere di destra e arricciano il naso quando sentono cantare “Bella ciao”, perché la considerano una canzone comunista. “Bella ciao” è, in realtà, una canzone di cittadini italiani che si svegliano al mattino e trovano il Paese invaso da dominatori stranieri”. ✓



Addio



Ilaria Alleva

Addio a Michela Murgia

Il primo libro che ho letto di Michela Murgia è stato “Stai Zitta”. Poco più di cento pagine che mi hanno fatta riflettere come mai prima su quanto le parole siano importanti. Tanto che lei ne ha fatto un’arma affilata e irresistibile. Murgia ha ridato lustro all’arte di non piacere a tuttə, voce a tutte quelle donne fuori dagli schemi, scomode, intelligenti, arrabbiate. È stata un’autrice che, in un mondo in cui le donne vengono ancora troppo spesso usate come vallette o veline -in tv, in radio e altrove- è riuscita a scardinare un paradigma umiliante e a fare della sua presenza sulle scene un simbolo di lotta e di resistenza. La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile nel mondo letterario e femminista, ma il suo lascito rimarrà un exemplum per le generazioni a venire.

Il femminismo intersezionale di Michela Murgia non è mai stato mite o controllato, al contrario: attraverso le sue opere letterarie, ha creato uno spazio dove le



Foto: Wikipedia Commons

voci delle donne potessero risuonare potenti e inarrestabili. “Stai Zitta” incarna questa audacia. In questo saggio, Murgia affronta senza paura il tema della violenza di genere nel linguaggio e nei risvolti quotidiani che possono sembrare meno importanti all’apparenza, ma che svelano molto su come percepiamo chi ci sta intorno e su come siamo percepitə. Murgia non ha mai esitato ad affrontare le questioni scomode e a sfidare gli stereotipi di genere. Le sue parole sono state un inno alla ribellione contro le ingiustizie e un’incitazione a infrangere le catene dell’oppressione. Con una scrittura tagliente e penetrante, ha svelato le profonde disuguaglianze che persistono nella società. Il suo spirito ribelle si è riflesso nella sua narrativa, spingendo i lettori e le lettrici a esaminare criticamente le strutture patriarcali e a sognare un mondo più giusto.

Ma il suo impatto non si è limitato alla carta stampata. Michela Murgia ha sollevato la sua voce in conferenze, interventi pubblici, scritti giornalistici e dibattiti, portando avanti il pensiero del femminismo intersezionale con veemenza e dedizione. Ha usato la sua voce per promuovere il dialogo e l’azione femminista, affrontando temi quali il corpo, la sessualità e il potere nelle relazioni di genere. Ha dimostrato che le parole possono essere strumenti di cambiamento sociale, sollecitando dibattiti illuminanti e spingendo avanti il pensiero del protagonismo femminile. Ha dato una voce a coloro che erano statə messə a tacere e ha messo in discussione gli status quo con una chiarezza incisiva.

Una donna che ci ha insegnato non solo come vivere, ma persino come morire, lasciandoci un’eredità dal valore inestimabile. Il suo femminismo letterario e le sue battaglie scomode rimarranno una fonte d’ispirazione, spingendo tuttə coloro che vorranno leggerla e riflettere a lottare per un mondo in cui le voci delle donne siano ascoltate, rispettate e celebrate.

Purtroppo, non sono mai riuscita ad incontrarla di persona. Ma anche se lei è scomparsa prematuramente, le sue idee continueranno a vivere in ogni atto di ribellione che compiranno le donne di oggi e di domani. E le sue parole infiammeranno i cuori di chi saprà ascoltarle.

Grazie, Michela. Per i libri, e per la lotta.

